

L'ad del gruppo: costretti ad emettere bond, lo Stato non ci versa 1,2 miliardi

Moretti: "Fs in Borsa nel 2015 Vendo i negozi di Grandi Stazioni"



ABRUZZO

TERAMO

PESCARA

L'AQUILA

CHIETI

ROMA — Le Ferrovie dello Stato quotate a Piazza Affari. Un'ipotesi da valutare, ma solo il prossimo anno. «La quotazione in Borsa di Fs è un'ipotesi che valuteremo nel 2015», ha rivelato ieri l'amministratore delegato del gruppo ferroviario Mauro Moretti, interpellato a margine del Forex. «Quest'anno invece lavoreremo alla vendita delle attività profittevoli di Grandi Stazioni», come i negozi, ha poi aggiunto. Prima lo spin-off, dunque. Poi forse lo sbarco nel listino milanese.

Per quanto riguarda il nuovo piano industriale del gruppo,

Moretti ha detto che è pronto: «Lo porteremo al prossimo Cda», in calendario entro febbraio. Ferrovie continua intanto a finanziarsi sui mercati emettendo bond: «Ormai il processo ha la sua regolarità, ogni sei mesi faremo emissioni. A maggio metteremo in cantiere la prossima», ha confermato Moretti. D'altronde «abbiamo 1,2 miliardi di euro di crediti scaduti nei confronti dello Stato, capite che è una situazione difficile, abbiamo dovuto ricostruire tutto il sistema di finanziamento». Obbligazioni dunque indispensabili in questa fase.

Sempre in tema di trasporti, ieri il ministro Lupi ha rassicurato quanti nutrono perplessità sull'ingresso degli arabi di Etihad nella compagine azionaria di Alitalia e quanti - a partire dal governatore lombardo Maroni - temono un ridimensionamento o peggio la chiusura dello scalo di Malpensa in favore di Linate, a seguito della fusione tra i due vettori. «Nei piani che sono a mia conoscenza, Malpensa rivestirà un ruolo fondamentale anche per Etihad», ha detto ieri il ministro. «Speriamo che si concluda positivamente», ha poi aggiunto Lupi, parlando dell'al-

leanza con gli arabi. «Certamente non farà sparire il tricolore. E se tedeschi e inglesi hanno paura, ben venga». Sui tempi per la chiusura della trattativa tra Alitalia ed Etihad ha parlato ieri anche Gaetano Micciché, direttore generale di Intesa Sanpaolo, primo azionista dell'ex compagnia di bandiera. «Ci sono i colleghi di Etihad in questi giorni a Roma, ma per chiudere occorre ancora qualche settimana, una quindicina di giorni». Ottimista pure Federico Ghizzoni, ad di Unicredit: «È una trattativa seria».

(v.co.)